

**VILLE VENETE
& TANGENTI**

I VESTITI
Anche abiti nuovi
come contropartita
per le pratiche



LA "SQUADRA"
L'architetto di Canaro
si sarebbe fatto aiutare
da alcuni colleghi

«Un acconto per Natale»

Gianluca Amadori

VENEZIA

Mentre Marco Brancaleoni andava in trasferta a Verona, dall'imprenditore che gli aveva promesso 5mila euro per un "aiuto" nella definizione di una pratica, la moglie del funzionario dell'Istituto regionale Ville venete aspettava a casa, preoccupandosi del buon fine dell'operazione: «L'è nat bon o l'è nat trist»? chiede la donna al marito che sta rientrando a casa. «È andata bene o male?»

La telefonata, intercettata dagli uomini della Guardia di Finanza e contenuta nell'ordinanza di custodia cautelare con la quale il gip di Venezia, Roberta Marchiori, ha imposto gli arresti domiciliari a Brancaleoni per i reati di tentata concussione, tentata truffa e corruzione.

A Verona, il funzionario dell'Irvv ci andò due volte. La prima per nulla, il 15 dicembre del 2011, in quanto il socio della Jolly House, Marcello Bernardini, co-proprietario di villa Alberta, non gli avrebbe consegnato il denaro promesso, 5mila euro: «Ma devi tornare fin a Verona? Sta a tornar n'altra volta? Mi non capi», protesta la moglie di Brancaleoni al telefono «Vabbè, dopo ti spiego, replica il funzionario. La seconda "missione" risale al successivo 21 dicembre e il risultato questa volta non manca: «... quello che ti avevo detto meno uno», riferisce Brancaleoni alla

moglie dal cellulare.

Secondo il gip Marchiori le intercettazioni telefoniche e ambientali costituiscono una fonte importante di prova contro Brancaleoni. «Volevo chiederti... tu riesci a darmi un acconto prima di Natale», chiede il 12 dicembre del 2011 il funzionario dell'Irvv all'altro imprenditore indagato per corruzione, il rodigino Alberto Bergamini di Pollesella, proprietario di villa Martelli Piccioli di Canaro, noto nell'ambiente del commercio del pellame. Da Bergamini, con molte probabilità, Brancaleoni ha ricevuto in regalo anche qualche capo d'abbigliamento, come emerge da un altro colloquio registrato dagli investigatori, nel quale i due parlano di giacche e "spolverini" da provare.

Dall'ordinanza di custodia cautelare emerge che a mettere in contatto Brancaleoni con i proprietari di ville alla ricerca di finanziamenti da parte dell'Irvv erano generalmente i professionisti di quest'ultimi. Sarebbe stato l'architetto veneziano Sandro Finetto a condurre dal funzionario il medico Ennio Caggiano e la moglie, proprietari di villa Bembo-Da Mosto-Mocenigo-Molin-Rova di Dolo. «È stato Brancaleoni che ha compilato le domande di finanziamento che abbiamo presentato all'Irvv - ha raccontato Caggiano - Io e mia moglie ci siamo

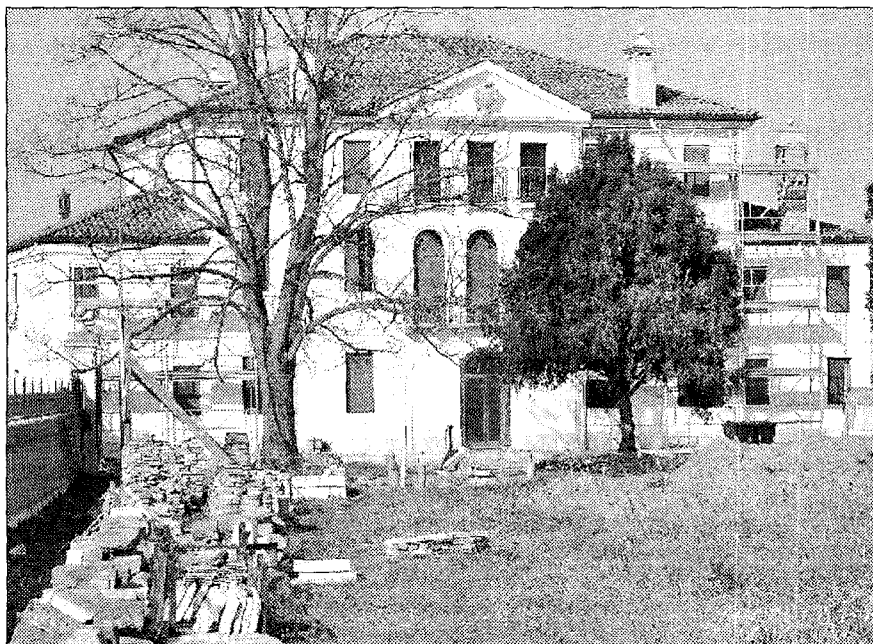
limitati a firmare le domande».

I coniugi hanno riferito di essersi recati anche a casa del funzionario e di aver ricevuto la richiesta concussiva: «Per il buon fine delle pratiche, le mie competenze sono cinquemila euro», avrebbe detto loro Brancaleoni, insistendo successivamente anche al telefono per ottenere i soldi, in effetti mai versati.

Il professionista che fa da tramite per villa Alberta risulta essere stato Roberto Rocchi, consulente di fiducia di Bernardini. Brancaleoni e il professionista si sentono più volte al telefono e si lamentano a vicenda «della avarizia di Bergamini che vuole "tirare" sull'importo della tangente per l'uno e sulla parcella della direzione lavori per l'altro», scrive il gip. «Se abbiamo pattuito una cifra è quella hai capito? - sbotta il funzionario dell'Irvv con il professionista veronese - Per cui si deve rispettare la parola...»

Il giudice ha imposto gli arresti domiciliari per evitare il pericolo di reiterazione di reati della stessa specie, «essendo altamente probabile che l'indagato ponga in essere, in futuro, ulteriori atti concussivi o corruttivi - si legge nell'ordinanza - Brancaleoni ha posto in essere condotte contrarie ai doveri di lealtà e onestà, in particolare ponendo in essere atti di concreta ingerenza (giungendo perfino alla predisposizione di Stati di Avanzamento Lavori) nell'iter relativo alla concreta erogazione dei finanziamenti concessi all'Irvv».

© riproduzione riservata



AI DOMICILIARI

Sopra, l'architetto Marco Brancaleoni, funzionario dell'Istituto regionale ville venete, arrestato per corruzione. Accanto e sotto villa Martelli Piccioli a Paviole di Canaro, di proprietà dell'imprenditore Alberto Bergamini di Polésella

L'INTERROGATORIO

Il funzionario si avvale della facoltà di non rispondere

Ha preferito avvalersi della facoltà di non rispondere, in attesa che i suoi difensori possano studiare i due faldoni di prove che gli investigatori hanno raccolto contro di lui. Marco Brancaleoni, il funzionario dell'Istituto Ville venete accusato di tentata concussione,

tentata truffa e corruzione, è comparso ieri mattina davanti al giudice per le indagini preliminari di Venezia, Roberta Marchiori, per sostenere l'interrogatorio di garanzia. Ad assistere gli avvocati Walter Duse e Roberta Orlandi.

